

INDUSTRIA

Il vigevanese, titolare della Cefer, presidente di Ance Pavia Costruttori, riconfermato Alberto Righini

Riconfermato per il mandato 2017-2020 il vigevanese Alberto Righini alla guida dell'Ance (Associazione nazionale costruttori edili) di Pavia. Il direttivo è composto dai vicepresidenti Roberto Sclavi di Stradella e Carlo Sidonio di Cassolnovo, e dai consiglieri Alessandro Asiotti di Stradella, Michele Boselli di Pavia, Luigi Pecora di Lomello, Mauro Saleri di Casatisma, Angelo Salvaneschi di Broni. Fanno parte del collegio dei sindaci Piero Bardone di Pavia, Pietro Luigi Franchi di Sannazzaro de Burgondi, Ivan Lazze' di Pavia. Già alla guida dell'Associazione dal 2012, Righini, titolare della Cefer, è stato vicepresidente di Ance Pavia dal 2011 al 2012, vicepresidente nazionale del Gruppo giovani Ance dal 2009 al 2012 e presidente del Gruppo giovani Ance di Pavia dal 2008 al 2012. «I miei due primi mandati sono stati possibili grazie alla mia squadra e alla struttura che mi hanno sempre supportato. C'è una crisi del sistema infrastrutturale della provincia, per cui esiste un forte interesse a mantenerla isolata dal resto della Regione e dal sistema pro-



ALBERTO RIGHINI

duttivo. Vorremmo la pari dignità delle altre province nel trattamento dei finanziamenti e come sistema di strade provinciali, considerato che ne abbiamo 2200 chilometri contro i 600 della provincia di Milano, e tra un po' diventeranno impercorribili. Come presidente del comitato intercategoriale chiedo anche che venga fatto un "patto di sangue", ci deve essere garantito il territorio, vogliamo contare in Regione e a Roma. Aosta è al secondo posto come qualità della vita e ha 31 chilometri di gallerie su 35 di strada, mentre Pavia è ultima. Occorre che qualcuno si prenda a cuore il territo-

rio e lo difenda a prescindere dal colore politico». Altro punto, il codice degli appalti. «Va applicato non solo per l'anticorruzione, ma per generare un lavoro pubblico al servizio della collettività. Cercare di eliminare la corruzione va bene, ma bisogna prima di tutto generare il lavoro territoriale. Chiediamo che le stazioni appaltanti facciano il massimo per tutelare il sistema delle imprese». Questo passa attraverso gli appalti a chilometri zero? «Parlare di "chilometri zero" e poi non applicarli non va bene. Chiediamo che questo non venga professato ma fatto, la garanzia non è il prezzo più basso ma un insieme di fattori che qualificano le imprese in base a quello che hanno realizzato. Chiediamo molto coraggio alle amministrazioni per la tutela del lavoro del territorio. Siamo qui per la politica, per confrontarci in modo serio. Noi delle parole non ci fidiamo più. Abbiamo bisogno che tutta la provincia, il Pavese, la Lomellina e l'Oltrepò, abbia qualcosa a disposizione, perchè per noi c'è ben poco. Chiediamo ai nostri rappresentanti in Parlamento di esserci». **D. Z.**